

L'Autorità di Gestione **MARTELLINI** introduce l'argomento al punto 4 dell'Odg: informativa sulle condizionalità *ex ante*.

POLLONARA (Regione Marche) comunica e riferisce sullo stato dell'arte del Piano di azione per le condizionalità ex-ante del PSR Marche 2014-2020 secondo quanto riportato nel documento fornito a tutti i membri del Comitato di Sorveglianza. Fa una breve premessa evidenziando l'importanza delle condizionalità ex-ante anche in relazione a quanto previsto nei Regolamenti comunitari.

Riferisce che esistono due tipologie di condizionalità ex-ante: quelle generali (trasversali a tutti i fondi SIE) e quelle specifiche per lo sviluppo rurale (FEASR); inoltre evidenzia che è stato necessario implementare un Piano di azione al fine di garantire il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante (entro il 31/12/2016) che al momento dell'approvazione del PSR da parte della Commissione UE non risultavano soddisfatte.

Sia per la valutazione delle condizionalità ex-ante che per l'implementazione del Piano di azione, l'Autorità di Gestione del FEASR ha fatto riferimento alla documentazione pervenuta dalla Commissione UE, nonché dal MIPAAF e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ed inoltre ha collaborato con le altre Autorità di Gestione (FESR, FSE e FEAMP) coinvolgendo tutte le Strutture regionali ognuno per le proprie competenze.

Evidenzia che molte azioni di competenza regionale sono consequenziali ad alcune azioni di competenza nazionale; concentra la relazione sulle azioni di competenza regionale per le quali alla data odierna sono ancora in corso le attività finalizzate al soddisfacimento delle condizionalità ex-ante.

Le principali criticità, i cui dettagli sono riportati nel documento che è stato fornito a tutti i membri del Comitato di Sorveglianza, riguardano le condizionalità ex-ante relative alle seguenti tematiche:

- appalti pubblici;
- aiuti di stato;
- prevenzione e gestione dei rischi (Aggiornamento del “Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”);
- efficienza energetica ed energie rinnovabili (Adeguamento del “Piano Energetico

Ambientale Regionale”);

- settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.

SPANU (Commissione UE) sottolinea l'importanza degli adempimenti richiesti dalle condizionalità ex-ante in quanto sono previsti dai Regolamenti comunitari in maniera assolutamente esplicita. Riferisce che in caso di non adempimento entro la scadenza prevista dai Regolamenti (31/12/2016), la Commissione UE potrebbe trovarsi nell'obbligo di sospendere una parte dei pagamenti, in particolare quelli che fanno riferimento all'obiettivo specifico/*focus area* relativo alla condizionalità ex-ante non rispettata; la sospensione riguarderà direttamente il PSR regionale.

LONGO (MIPAAF) riferisce che il monitoraggio dello stato di avanzamento dei piani di azione sulle condizionalità *ex ante* viene coordinato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Comunica che proprio il giorno precedente il Comitato il loro dirigente, il dottor Paolo Massari, ha avuto un incontro su questa questione ed evidenzia che, in merito al lavoro sulle condizionalità ex-ante, per il quale assicura di essere a buon punto pur non essendo stato prodotto alcun documento, ci sono stati continui contatti con la Commissione UE.

Avvisa che il prossimo 19 dicembre si terrà presso il MIPAAF una riunione con tutte le Regioni e l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha dato la disponibilità a partecipare.

* * * * *

Punto 5 all'o.d.g. – Delimitazione zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici per la M13 (informativa).

L'Autorità di Gestione **MARTELLINI** introduce l'argomento al punto 5 dell'Odg: informativa in merito alla delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici per la M13.

LONGO (MIPAAF) comunica che una prima riunione per la condivisione della metodologia relativa alla definizione della zone soggette a vincolo naturale era avvenuta già a luglio scorso con la partecipazione di ISPRA e JRC. I lavori sono proseguiti ed il 16 novembre scorso c'è stata una riunione, a cui in videoconferenza ha partecipato anche la Commissione UE, finalizzata alla condivisione della metodologia ed alla definizione di criteri fisici (su suolo e clima non sembrano esserci problemi, mentre alcune criticità sono emerse in merito alla questione delle pendenze, con particolare riferimento alle Regioni Toscana e Marche).

Comunica che il prossimo 19 dicembre vi sarà al MIPAAF un'ulteriore riunione per la condivisione con le Regioni della metodologia e per la presentazione delle risultanze della sua applicazione; i lavori proseguiranno con il contributo delle diverse Regioni al fine di concluderli entro giugno/luglio 2017 anche in funzione della consapevolezza che poi la definizione delle suddette aree dovrà essere nelle modifiche al PSR entro il dicembre 2017.

SPANU (Commissione UE) comunica che i servizi della Commissione hanno partecipato come spettatori, nel senso che il servizio a cui afferisce interverrà direttamente solo al momento del *fine tuning*. Il lavoro in corso tra MIPAAF, CREA, ISPRA e JRC condurrà alla definizione dei criteri geofisici e dovrà essere completato il prima possibile (prima dell'estate) per poi procedere all'applicazione del *fine tuning* cioè la riduzione del numero dei Comuni che pur presentando lo svantaggio in pratica non ce l'hanno più (es. per le zone soggette a siccità, le superfici dotate di impianti di irrigazione questa limitazione non ce l'hanno più).

Comunica che la Commissione dovrà ricevere il *fine tuning*, tutta la delimitazione ed esprimere un giudizio, e richiederà, se necessario, ulteriori affinamenti.

Ricordà che i pagamenti per il 2018 dovranno essere fatti sulla base della nuova delimitazione perché altrimenti per la misura 13 si applicherà la degressività, e non sugli importi attuali ma sugli importi del PSR 2007-2013.

* * * * *

L'Autorità di Gestione **MARTELLINI** introduce il sesto punto all'odg: informativa sullo stato di attuazione del PSR 2014–2010.

BERNACCONI (Regione Marche) comunica che si provvederà ad inviare ai membri del Comitato di Sorveglianza le slide della presentazione e le stesse saranno rese disponibili sul sito agricoltura della Regione Marche.

Inizia la relazione evidenziando la dotazione finanziaria del PSR Marche 2014-2020 per misura e per priorità considerando la priorità 1¹ e non; prosegue poi con una sintesi sullo stato di avanzamento del PSR Marche 2014-2020 al 01/12/2016 e precisa che:

- Sono stati attivati bandi per tipologie di operazioni la cui dotazione finanziaria prevista rappresenta l'84% (circa 450 milioni di euro) del totale Piano Finanziario del PSR (circa 538 milioni di euro);
- Gli importi «messi a bando» pari a circa 271,45 milioni di euro, rappresentano il 60% della dotazione finanziaria delle tipologie di operazioni attivate e il 50% dell'intero PSR;
- Per l'81% (pari a circa 219 milioni di euro) degli importi «messi a bando» è scaduta la presentazione delle domande e si sta svolgendo la fase istruttoria;
- Per i «bandi chiusi» sono state presentate 9.618 domande;
- Il contributo richiesto per i «bandi chiusi», pari a 322,13 milioni di euro, ha rappresentato il 147% della dotazione «messa a bando»;
- Secondo il dato certificato alla rendicontazione del terzo trimestre, al 15/10/2016 risultavano liquidati fondi (circa 10,6 milioni di euro) pari al 2% della dotazione del PSR per progetti «trascinati» dal PSR Marche 2007-2013.

Successivamente prosegue la relazione sullo stato di avanzamento del PSR Marche 2014-2020 evidenziando, a livello di priorità, tramite grafici a barre i seguenti dati: dotazione finanziaria; dotazione bandi attivati, dotazione bandi chiusi, contributo richiesto e contributo liquidato. **Per ogni singola priorità** viene poi esplicitato lo stato di attuazione evidenziando:

- le focus area e le misure (con indicata la dotazione finanziaria) che contribuiscono a

¹ La priorità 1 è una priorità trasversale e di fatto, come piano finanziario, non ha dotazione. Attinge risorse dalle altre misure, in particolare la misura 1, la misura 2 e la misura 16, che finanziariamente sono contenute in altre priorità.

quella specifica priorità;

- con un grafico a torta, il numero di domande presentate per ciascuna misura;
- con un grafico a barre, la dotazione finanziaria complessiva, quella dei bandi chiusi e l'importo del contributo richiesto nell'ambito delle domande presentate in risposta ai bandi chiusi, mettendo in evidenza con i diversi colori il peso di ciascuna misura.

In sintesi i dati relativi allo stato di attuazione per singola priorità al 01/12/2016:

Priorità 2

Dotazione finanziaria: 162,45 milioni di euro

Dotazione finanziaria «bandi chiusi»: 55,1 milioni di euro

Contributo richiesto: 128,65 milioni di euro

Domande presentate: 1.400

Priorità 3

Dotazione finanziaria: 48,6 milioni di euro

Dotazione finanziaria «bandi chiusi»: 15,5 milioni di euro

Contributo richiesto: 44,61 milioni di euro

Domande presentate: 600

Priorità 4

Dotazione finanziaria: 175,9 milioni di euro (comprese misure 4, 7 e 8)

Dotazione finanziaria «bandi chiusi»: 91,49 milioni di euro

Contributo richiesto: 89,71 milioni di euro

Domande presentate: 7.575

Nell'ambito della priorità 4 evidenzia inoltre che è stato necessario integrare le risorse messe a bando con circa 38 milioni di euro, per quelle misure che nel PSR vigente non erano presenti criteri di selezione, aggiungendo che per la misura 11 e per le sottomisure 10.1.A e 10.1.D, tenendo conto anche dei trascinamenti previsti, le risorse rimanenti risultano decisamente ridotte.

Priorità 5

Dotazione finanziaria: 41,4 milioni di euro

Dotazione finanziaria «bandi chiusi»: 8,30 milioni di euro

Contributo richiesto: 10,56 milioni di euro

Domande presentate: 30

Priorità 6

Dotazione finanziaria: 94,61 milioni di euro

Dotazione finanziaria «bandi chiusi»: 48,61 milioni di euro

Contributo richiesto: 48,59 milioni di euro

Domande presentate: 13

AVV. MARTELLINI Cristina: Ringrazia per la presentazione ed introduce il punto successivo.

* * * * *

Punto 7 all'o.d.g. – Piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore (informativa).

L'Autorità di Gestione **MARTELLINI** introduce il settimo punto all'Odg: piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore. Ingegnere Guglielmi.

GUGLIELMI (Regione Marche) spiega che il tasso d'errore punta a capire come l'efficienza dell'utilizzo del bilancio dell'unione sia basata su alcune scelte di metodo che vengono fatte nel corso della programmazione, prima, e nel corso dell'attuazione poi.

Chiarisce che l'organismo pagatore (AGEA) fornisce alla Commissione europea, entro luglio di ogni anno, delle statistiche sulle riduzioni che ha riscontrato nelle domande sottoposte a controllo in loco e selezionate con metodo casuale.

Spiega che un importo richiesto a pagamento che non si è potuto erogare per qualche ragione ha motivo di essere studiato dalla Commissione (che poi applica degli algoritmi di *top-up*, poco condivisi con le Regioni) con la finalità di valutare la capacità amministrativa delle due Autorità, quella di gestione e quella di pagamento. Sottolinea come AGEA non abbia l'abitudine di adottare un metodo di condivisione dei risultati di queste statistiche con le Regioni, ed evidenzia l'interesse, già nel periodo dopo la pausa estiva, di cominciare a ragionare sui numeri che escono da queste statistiche, perché questo può essere ripreso all'interno del piano d'azione ministeriale, al quale le Regioni aderiscono, per il contrasto al tasso d'errore.

In ogni caso, su richiesta delle Regioni, AGEA fornisce dei dati. Per quanto riguarda la Regione Marche, AGEA ha fornito i dati relativi alle misure strutturali, mentre sono ancora in elaborazione i dati delle misure a superficie.

Dai dati disponibili riferiti ai pagamenti 2015 e quindi alla programmazione 2007-2013, emergono alcuni dati di superamento della soglia di guardia (genericamente indicata nel 2%) per la Regione Marche nella misura 123, nella misura 133, nella misura 221 e nella misura 311. Alcune delle cause afferiscono alla difficoltà di gestione delle domande di pagamento di queste misure.

Spiega anche che il Servizio, con alcuni dati derivanti dal sistema regionale ha cercato di verificare la causa d'errore, perché il motivo per cui non si paga non è più il superamento dei termini o una cattiva modalità di pagamento associata ai giustificativi di

spesa, bensì più spesso l'inclusione in domanda di pagamento di spese non pertinenti l'investimento ammesso (o comunque, che non lo sono per peculiarità di realizzazione, o dell'acquisto o dell'opera e quindi che non consentono di riconoscere quello specifico pagamento). Per quello che risulta sulle domande di pagamento 2015, dove per 2015 si intende rilasciate ed istruite nel 2015, anno che ha fatto più tesoro dei meccanismi di semplificazione dell'Autorità di gestione (per cui sono intervenuti dei decreti di ausilio alla conclusione delle domande che meritano di essere osservati), si è visto che resiste ancora il collegamento diretto tra complessità dell'intervento ed errore in domanda di pagamento.

Le percentuali che risultano su quello che non viene ammesso, e che è imputabile al beneficiario (richiedente o suo intermediario), sono annidati nelle misure complesse del programma 2007-2013 ossia nel pacchetto giovani in quanto unione di più misure, nella 123 per la notevole dimensione dell'investimento, per cui anche la rendicontazione e la realizzazione non è agevole, e nella 133 in quanto programma pluriennale che inficia un po' i risultati anche a livello di istruttoria.

I dati inoltre mettono in evidenza come le cause di errore relative alla modalità di pagamento e al rispetto dei termini di pagamento nel 2015 si sono ridotti quasi a zero pertanto i beneficiari hanno imparato a pagare nei termini e con il modo giusto. Ciò che resiste ancora è la non pertinenza all'investimento. E su questo si può ragionare in termini di maggiore chiarezza delle regole.

Il piano d'azione della Regione Marche comprende cinque linee specifiche regionali e due che erano relative ad un'osservazione fatta all'organismo pagatore per il superamento del tasso d'errore proprio nell'anno 2014.

Le cinque linee riguardano: gli interventi di tipo organizzativo e procedurale, connessi con la verificabilità e controllabilità delle misure; la gestione degli atti relativi a sanzioni e riduzioni, e poi le azioni di semplificazione connesse con la stesura dei bandi e l'esecuzione delle istruttorie; la adozione di manuali delle procedure; la adozione di azioni formative; e poi interventi specifici sulle misure a superficie, che riguardano sistemi di qualità e parte delle azioni della misura 4.4, quindi investimenti non produttivi in accordo agroambientale.

Le due Autorità, gestione e pagamento, hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta di impegno al rispetto dell'articolo 62 del regolamento 1305. Per cui come

valutazione *ex ante* hanno definito il programma comprensivo di misure tutte controllabili e verificabili.

Questo, sempre per lo stesso articolo, si deve tradurre in una serie di azioni *in itinere* che la Regione Marche cura per il tramite della piattaforma ministeriale VCM. Questo significa che ogni pagamento Regione Marche può essere erogato dall'organismo pagatore solo se il responsabile dell'Ufficio Sviluppo Rurale di AGEA ha apposto il suo suggello sui controlli amministrativi descritti dalla Regione Marche nei propri bandi e all'interno della piattaforma.

La Regione Marche ha già pagato misure della nuova programmazione (dei saldi di cui erano beneficiari i GAL). All'atto pratico significa che, ragionando a ritroso dal pagamento fino all'apertura di un bando, si deve trasferire la serie dei controlli che la Regione fa all'interno della piattaforma perché l'organismo pagatore li valuti prima di pagare. Quindi non esce un pagamento in Regione Marche che l'organismo pagatore non abbia definito come controllato e verificato.

Per quanto riguarda il sistema delle riduzioni e sanzioni per inadempienze dei beneficiari nei programmi di sviluppo rurale comunica che il Decreto Ministeriale 3536 del 2016 è stato recepito dalla Regione Marche con una delibera. Ora ci sarà un nuovo atto per la descrizione di tutte le modalità di controllo e di sanzione per i restanti impegni dello sviluppo rurale (relativi anche alle misure strutturali).

Quanto alla semplificazione l'intervento più interessante è stata l'estensione alla domanda di aiuto dei controlli che in realtà il regolamento di riconoscimento degli OPR prevede soltanto in domanda di pagamento. E cioè il controllo gerarchico cui deve essere sottoposta una domanda di pagamento è stato dalla Regione Marche esteso anche alla domanda di aiuto. Quindi non vengono fatte semplici revisioni a campione, ma un'istruttoria è sostanzialmente verificata da due soggetti di livello differente.

In aggiunta a questo, il sistema informativo, su richiesta degli stessi istruttori, condivisa poi dai responsabili che hanno convenuto sull'utilità del metodo, fornisce l'interpretazione delle regole che il bando di per sé non esplicita. Quindi i dettagli operativi dell'esecuzione di alcuni controlli sono descritti, a livello di supporto alle istruttorie, e vengono aggiornati periodicamente su richiesta degli stessi istruttori.

In ultimo per affrontare la complessità di determinati interventi, tipo quello delle filiere, si è deciso di fare formazione a una serie di soggetti, che in qualche maniera erano coinvolti nella stesura dei bandi e nell'esecuzione delle istruttorie per la semplificazione delle procedure relative ad interventi in filiera o in accordo. Questo ha già dato i suoi benefici perché in qualche misura delle modifiche ai bandi già usciti, o in uscita, sono state recepite in ragione di alcune riflessioni che sono state fatte sulle tipologie di accordo e di definizione del lessico di alcuni concetti della filiera.

VISCARDI (MIPAAF) comunica che a breve la Commissione richiederà un ulteriore aggiornamento del piano di azione nazionale in quanto l'ultimo aggiornamento risale a febbraio 2016, e con una nota ARES del primo luglio la Commissione ricorda l'aggiornamento costante del piano e l'implementazione delle azioni correttive contenute nel piano stesso, secondo comunque la *deadline* e la scadenza prevista nel piano correttivo.

Inoltre ricorda che nell'ambito della rete rurale è presente una scheda di progetto che riguarda il sistema informativo per la gestione e riduzione del tasso di errore, che dovrebbe comunque anche garantire un miglior flusso informativo tra le singole regioni, oltre comunque a implementare una banca dati, degli *audit*, raccogliendo i relativi *audit* dei servizi comunitari.

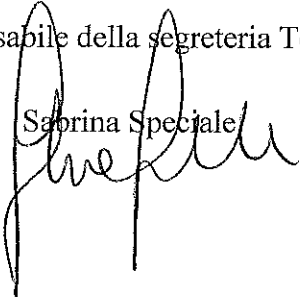
BENVENUTI (MATTM) evidenzia alcuni dettagli in merito al tema relativo all'Autorità ambientale ed auspica che la funzione messa in capo alla stessa Autorità sia una funzione di raccordo al fine di facilitare i lavori anche della rete ambientale ed in considerazione del fatto che le tematiche climatico ambientali sono diverse e trasversali ai vari programmi operativi. Evidenzia che, per ora, le Autorità di Gestione coinvolte nell'ambito del Protocollo di intesa (che coinvolge anche il Ministero dell'Ambiente, l'Agenzia per la Coesione, e ovviamente le Autorità Ambientali) sono tutte Autorità di Gestione di programmi operativi FESR, e FSE in alcuni casi. Il protocollo di intesa però è aperto anche alla possibilità di firma da parte dell'Autorità di Gestione del FEASR (c'è un dialogo in ambito RRN con il MiPAAF) e ci saranno degli aggiornamenti in merito.

MARTELLINI comunica che il Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dall'Assessore con competenza sui fondi FESR e FSE; inoltre si è giunti alla nomina dell'Autorità Ambientale con una volontà congiunta sia dell'Assessorato Agricoltura che dell'Assessorato Politiche Comunitarie. L'Autorità Ambientale sarà dotata della struttura che il protocollo stesso prevede e che il MATTM richiede.

* * * * *

Il Responsabile della segreteria Tecnica

Sabrina Speciale



Il Presidente del CdS

Lorenzo Bisogni

